

SAN BERNARDINO DA SIENA

Via Degas, 19 – 00133 Roma – Tel. 06 2031110

WW.PARROCCHIASANBERNARDINOROMA.IT



MAGGIO 2022

La Chiesa è aperta dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle ore 16.00 alle 19.00
L'Ufficio Parrocchiale è aperto il martedì e il venerdì dalle 16.00 alle 18.00

20 Maggio S. Bernardino	pag. 2	Il destino di Roma	pag. 10
Invocazioni S. Bernardino	pag. 4	Apri il Playground	pag. 11
Charles de Foucauld	pag. 6	Il monaco che amava i gatti	pag. 12
Sii semplice... E poi fiducia!	pag. 8	In cucina	pag. 14
La predica migliore sei tu	pag. 9		

20 Maggio: San Bernardino da Siena

Il predicatore francescano San Bernardino da Siena (1380-1444), che percorse per decenni l'Italia centro-settentrionale infiammando le piazze e i cuori, è stato il precursore dell'adorazione al Santo nome di Gesù.

Durante la sua predicazione, Bernardino da Siena invitava l'uditorio ad apporre sulle facciate delle case il simbolo bernardiniano IHS che divenne progressivamente un potente emblema protettivo, complice la devozione al grande Santo francescano che non a caso aggiungeva nelle sue prediche: "Portalo addosso, o scritto o figurato, e non potrai capitar male."

Il trigramma IHS, in cui l'H si presenta allungata e tagliata in alto a formare una croce, sono le prime tre lettere del nome di Gesù in greco ΙΗΣΟΥΣ (Iesûs), ma anche l'abbreviazione di "Iesus Hominum Salvator, Gesù Salvatore degli uomini", che irradia dunque luce e calore attraverso l'opera dei 12 apostoli (simboleggiati dai 12 raggi).

Fu dunque, nella speranza di un aiuto divino, che tale simbolo cominciò ad essere riprodotto in formelle di piccole dimensioni per essere murato all'esterno delle case, sopra i portoni o di fianco ad essi, con triplice significato: richiesta di protezione dai mali, confessione di fede e appartenenza cristiana, benedizione a chi entra (lasciando fuori il male) e a chi transita.

Anno 14 - Numero 127 - Maggio 2022

Redazione : Don Dante Bellisario, Parroco; Antonio, Gianfranca, Rina , Nuccio, Dora
Grafica: Franca

Ci sono stati di aiuto: Giorgio, Aldo, Pino, Rina, Emiliana, Rita, Mimma, Lia, Loretta, Fiorella, Rosaria, Elda, Mara

L'usanza trova riscontro nella presenza di questa immagine scolpita sull'architrave di tanti portoni d'ingresso delle case di molti centri storici italiani. Si tratta del simbolo del sole con 12 raggi maggiori e 144 raggi minori con il trigramma (IHS) di Cristo al suo interno, in colore oro (simbolo della gloria, della divinità) su fondo blu (colore del cielo), che san Bernardino da Siena era solito mostrare dipinto sopra una tavoletta alle masse di fedeli che accorrevano nelle piazze per ascoltare i suoi celebri sermoni. Il testamento del santo, documento di commovente intensità umana, inizia con queste parole:

“In primo luogo vi lascio la cosa più preziosa che io vi possa lasciare, cioè il nome di Gesù del quale sono devotissimo, ch'è nome sopra ogni nome; e questo dolcissimo ed alto nome abbiatelo sempre segnato nelle menti e fronti vostre, affinché sempre vi accompagni in ogni luogo; cosicché quando sorgete dal letto, il segno della santa croce nel nome di Gesù sia principio di ogni vostra intenzione ed opera; quando sedete a mensa cominciate nel nome di Gesù, similmente quando v'alzate da essa o scrivete lettere, la prima parola sia nel nome di Gesù”.



**(dalle Invocazioni del Nome di Gesù,
tratte dalla predicazione di San Bernardino da Siena)**

San Bernardino da Siena nel suo linguaggio, usava molte espressioni colorite ed era tanto vicino alla gente semplice.

Gesù dà sapienza, sapore, spessore alla nostra vita se siamo sottomessi alla sua verità su ogni cosa, senza inganni e menzogne che ci allontanano da Lui.

San Bernardino fu accusato dai nemici di fare del Nome di Gesù un idolo magico o culto malsano o devozione sentimentale e sterile.

Fu bel difeso dallo stesso papa Martino V il quale riconobbe l'ortodossia del santo predicatore.

Il Nome di Gesù è una invocazione legata alla grazia ed alla conversione.

Portando il Nome di Gesù negli occhi della mente e del corpo, possiamo vincere il vizio dell'ira, dell'impazienza, del giudizio cattivo, dell'uso senza significato dei nostri sensi (il piacere sessuale ha il suo posto santo solo nel matrimonio aperto alla vita).

San Bernardino dice che il Nome di Gesù merita di essere posto nel luogo Più glorioso del mondo e poiché nulla è più bello del sole, poniamo Gesù nel sole, anzi è Lui il SOLE.

San Bernardino diceva: "tanto è grande il Nome di Gesù che quanto più dirò, tanto meno dirò".

Nome insuperabile, illuminato nei suoi significati, meritevole di tutto e di più.

Il Santo diceva: "mettiamo il Nome di Gesù sui palazzi, sulle chiese, sulle facciate delle case, sugli attrezzi da lavoro, sulle stoviglie".

L'anima innamorata vede il suo Sposo dappertutto, vede ovunque il suo sigillo.

E il Santo di Siena dice: “Se ti fanno male, tu fai loro bene. Se ti perseguitano, acquista merito con la pazienza. Tu che sei buono, dovresti sostenere i cattivi. Se paghi il barbiere che ti rade la barba, perché non paghi che t'aiuta ad andare alla vita eterna?”.

Così il Santo francescano: “La frequente confessione è molto utile; come si consumano nel sudiciume le tue camicie se non fai spesso bucato, così l'anima si consuma nel sudiciume del peccato. San Francesco come cadeva in una tentazione, di subito s'andava alla confessione”.
Non passi mese senza confessione.

Dice il Santo: “Per le finestre del corpo, cioè i cinque sensi: vedere, udire, odorare, gustare, toccare, entrano le battaglie dell'anima. Bisogna tenere strette le briglie”.

La grazia di Gesù ci fa diventare liberi cioè capaci di scegliere il bene, di dominare noi stessi e di agire con responsabilità per il bene altrui e la lode di Dio.

Dice il Santo: “Per un desiderio di Gesù, sei obbligato d'amare tutte le anime, buoni, cattivi, amici, nemici, greci, ebrei, saraceni e ogni persona in genere”.

Così si dà e si diventa amore continuo.

Dice il Santo: “la Maddalena aveva donato a Gesù tutti i cinque sensi: l'aveva ascoltato, l'aveva guardato, l'aveva toccato con le mani e baciato con la bocca sui piedi, gustato e odorato. E furono cinquecento le grazie ricevute”. Imitiamo l'ex peccatrice.

CHARLES DE FOUCAULD (Fratel Carlo di Gesù)

Nasce a Strasburgo in Francia, il 15 settembre 1858. Orfano a 6 anni, è cresciuto assieme a sua sorella Marie dal nonno, del quale seguirà la carriera militare. Nell'adolescenza si allontana dalla fede. Conosciuto come amante del piacere e della vita facile, rivela, nonostante tutto, una forte e costante volontà nei momenti difficili.

Intraprende una pericolosa esplorazione in Marocco (1883-1884). La testimonianza della fede dei musulmani risveglia in lui questo interrogativo: Ma Dio, esiste?— «Mio Dio, se esistete, fate che Vi conosca ».

Rientrato in Francia, colpito dalla discreta ed affettuosa accoglienza della sua famiglia, profondamente cristiana, si mette in ricerca e chiede ad un sacerdote di istruirlo. Guidato da Don Huvelin ritrova Dio nell'ottobre del 1886. Ha 28 anni. «Come credetti che c'era un Dio, compresi che non potevo far altro che vivere per Lui solo ».

Un pellegrinaggio in Terra Santa gli rivela la sua vocazione: seguire ed imitare Gesù nella vita di Nazareth. Vive 7 anni alla Trappa, prima a Nostra Signora delle Nevi, poi ad Akbès in Siria. In seguito vive solo, nella preghiera, nell'adorazione, in una grande povertà, presso le Clarisse di Nazareth.

Ordinato sacerdote a 43 anni (1901), nella Diocesi di Viviers, si reca nel deserto algerino del Sahara, prima a Beni Abbès, povero tra i più poveri, poi più a Sud a Tamanrasset con i Tuaregs dell'Hoggar.

Vive una vita di preghiera, meditando continuamente la Sacra Scrittura, e di adorazione, nell'incessante desiderio di essere, per ogni persona il "FRATELLO UNIVERSALE", viva immagine dell'Amore di Gesù. «Vorrei essere buono perché si possa dire: Se tale è il servo, come sarà il Maestro? ». Vuole «gridare il Vangelo con la sua vita».

La sera del 1° dicembre 1916 è ucciso da una banda di predoni di passaggio.

Il suo sogno è sempre stato quello di condividere la sua vocazione con altri: dopo aver scritto diverse regole di vita religiosa, ha pensato che questa «Vita di Nazareth» potesse essere vissuta da tutti ed ovunque.

Oggi la «famiglia spirituale di Charles de Foucauld» comprende diverse associazioni di fedeli, comunità religiose ed istituti secolari di laici o sacerdoti sparsi nel mondo intero.

Viene proclamato Santo in data 15 Maggio 2022 da papa Francesco.



Sii semplice. E poi fiducia!

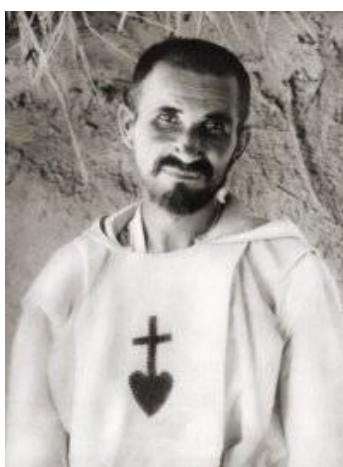
Grazie dei tuoi auguri per il mio compleanno. Sì, ho compiuto gioiosamente i miei 41 anni felice di vedere il corpo dissolversi e la fine del pellegrinaggio avvicinarsi.

Soprattutto non ti affaticare, non preoccuparti! Sì, sii semplice, evita ogni spesa inutile, allontanati sempre più, nel tuo modo di essere e di vivere, da tutto quello a cui il mondo è sensibile, dalla vanità, dall'orgoglio... Ma non affannarti, non temere per l'avvenire: non sopprimere niente di ciò che può contribuire alla buona educazione morale e intellettuale dei tuoi figli: né niente di ciò che può essere utile al tuo stesso progresso spirituale: non risparmiare sui buoni libri...

Non risparmiare sulle elemosine. Non togliere niente a questo proposito; al contrario aumenta: "Ciò che donate ai poveri, è a me che lo donate". Il miglior mezzo per non mancare di nulla à considerare sempre molto generosamente con i poveri, vedendo in essi i rappresentanti di Gesù, Gesù stesso.

E poi fiducia! Guardati da ogni inquietudine, educa bene i tuoi figli per il buon Dio e il buon Dio provvederà al loro futuro centomila volte meglio di quanto tu non potresti mai fare e non potrebbero fare tutti gli uomini riuniti ...

fr. Charles de Foucauld
(Nazareth, 13 ottobre 1899)



La predica migliore sei tu

Un giorno, uscendo dal convento, san Francesco incontrò frate Ginepro. Era un frate semplice e buono e san Francesco gli voleva molto bene.

Incontrandolo gli disse: «Frate Ginepro, vieni, andiamo a predicare».

«Padre mio» rispose, «sai che ho poca istruzione. Come potrei parlare alla gente?».

Ma poiché san Francesco insisteva, frate Ginepro acconsentì.

Girarono per tutta la città, pregando in silenzio per tutti coloro che lavoravano nelle botteghe e negli orti.

Sorrisero ai bambini, specialmente a quelli più poveri.

Scambiarono qualche parola con i più anziani.

Accarezzarono i malati.

Aiutarono una donna a portare un pesante recipiente pieno d'acqua.

Dopo aver attraversato più volte tutta la città, san Francesco disse:

«Frate Ginepro, è ora di tornare al convento». «E la nostra predica?».

«L'abbiamo fatta... L'abbiamo fatta» rispose sorridendo il santo.

Se hai in tasca il profumo del muschio non hai bisogno di raccontarlo a tutti.

Il profumo parlerà in tua vece.

La predica migliore sei tu.

Don Bruno Ferrero



Il destino di Roma nel prossimo futuro

Nel 2030 il mondo sarà caratterizzato da una forte competizione tra le grandi città ove risiederà una vasta parte della popolazione complessiva.

E' da immaginare che l'Europa sarà il continente con un numero elevato di grandi città, pur se la dimensione media delle città europee sarà inferiore a quella delle grandi città degli altri continenti.

Roma avrà dunque concorrenti non solo le grandi città europee di oggi (Londra, Parigi, Madrid, Bruxelles, Amsterdam, Berlino, Milano) oltre ad alcune delle città dell'Est Europa (Praga, Varsavia, Budapest, Sofia), ma anche Napoli e Atene.

E' probabile che queste città faranno parte di una rete comune avendo interessi comuni, a volte superiori a quelli che li legano al territorio nazionale.

Ci sarà nel mondo una popolazione fatta di persone che vivono in diverse di queste città senza avere una preferenza netta per una di esse.

Questo popolo apolide sarà costituito da persone di reddito medio-alto che lavoreranno per imprese multilocate e/o da professionisti con interessi internazionali. Roma dovrebbe ambire ad avere una certa quota di questa popolazione fatta di "cittadini internazionali".

Se Roma saprà gestire con intelligenza la manutenzione della città e la costruzione di nuovi quartieri e/o il rifacimento di quelli vecchi potrà competere bene nell'attrazione di flussi turistici e di grandi eventi.

La crescita economica di Roma potrà essere superiore a quella dell'Italia se si investirà nella città per rimodernarla, specie nei quartieri meno centrali. Roma ha molti spazi abbandonati o che dovranno essere abbandonati, come siti industriali, scali ferroviari ecc. Questi spazi possono essere fattori di crescita e di rilancio della città se si realizzeranno nuovi insediamenti e si costruiranno sistemi di trasporto moderni. La posizione di Roma è rilevante perché non avrà città in competizione vicine, a parte Napoli. Ma insieme – Roma e Napoli – possono costituire un polo di attrazione per tutto il Sud Italia.

L'industria del futuro sarà sempre più localizzata nelle città di grandi dimensioni.

(Innocenzo Cipolletta)

IL Playground (terreno di gioco) di Fontana Candida apre al pubblico

Dal 10 Maggio il Playground sportivo di Fontana Candida è ufficialmente aperto al pubblico!

Questo progetto nasce sulla scia del fondo Sport e Periferie, per la riqualificazione e realizzazione di impianti sportivi nelle zone più periferiche della Capitale.

E' stato il frutto di un costante e proficuo lavoro durato anni portato avanti dall'Associazione di Quartiere Fontana Candida e le varie istituzioni

Il Playground comprende aree giochi per bambini attrezzate con altalene e giochi a molla, con realizzazione di una pavimentazione antitrauma, un campo multi sport per basket e pallavolo e un percorso vita con panca addominali, spalliera, parallele e trave di equilibrio.

E' stata inoltrata la richiesta per una idonea recinzione del Playground e/o installazione di sistemi di videosorveglianza.

Saranno inoltrate idonee proposte per la piantumazione di alberi nell'area, l'installazione di una fontanella per acqua potabile e la realizzazione di un ulteriore percorso per corsa sportiva nell'area verde adiacente il Playground.

Tutti quindi potranno godere di quest'area pubblica riqualificata, un nuovo spazio sportivo immerso nel verde a disposizione di bambini, ragazzi e adulti.



IL MONACO CHE AMAVA I GATTI (Corrado Debiase – Ed. Sperling & Kupfer)

Ogni cosa avviene sempre nel tempo e nel luogo giusti. Ogni cosa avviene quando sei pronto a riceverla”.

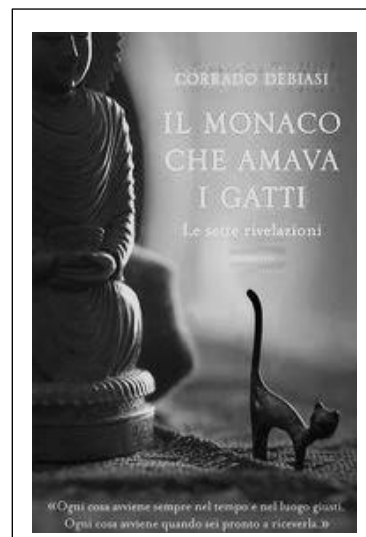
Questa è la frase cardine di tutto il romanzo. Il protagonista della storia si mette in viaggio per l’India con l’intento di praticare yoga e ritrovare se stesso. Non sa però, cosa gli aspetta, vuole solo ritrovare l’equilibrio dopo alcuni traumi vissuti di recente.

E’ una metafora sul perdersi e ritrovarsi, infatti finirà per perdersi nel luogo dove è arrivato per ritrovarsi facendo degli incontri inaspettati ma predestinati, proprio perché le cose avvengono quando devono accadere. Ognuna delle persone con cui lui si relaziona arricchisce il suo spirito. La persona che mette in moto tutti i suoi colloqui è un anziano monaco, Tatanji, ritiratosi in un ashram in compagnia dei suoi gatti. “Il monaco che amava i gatti“ è una storia intrinseca di poesia, che con linguaggio molto fluido espone come riuscire ad accettare gli avvenimenti dell’esistenza e a viverli con consapevolezza nel momento in cui arrivano.

Quando essi sono nel passato, non bisogna dimenticarli, ma cercare che questo ricordo non influisca con le azioni del nostro presente. Il presente è tutto ciò che abbiamo, se non viene vissuto e la mente si sposta nel passato e nel futuro, dimentichiamo che la nostra vita si svolge adesso. Mentre il futuro deve essere programmato senza alimentare aspettative, la speranza va sostituita con la fiducia.

E’ un inno alla vita, poiché ci invita a vivere con gratitudine ogni attimo e a vivere ogni giorno come un miracolo. Tutti gli accadimenti (felici e dolorosi), servono per uno scopo; sta a noi scegliere quelli che ci incamminano alla consapevolezza.

L’autore prova a dare una personale risposta attraverso un’opera che scalda il cuore e nutre la mente, facendo nascere delle riflessioni sul proprio quotidiano.



Franca

BALLO di GRUPPO

Corso principianti: Lunedì: ore 17:00 – 19:00

Corso intermedio: Giovedì: ore 17:00 – 19:00

Corso avanzato: Martedì: ore 17:00 – 19:00



GINNASTICA POSTURALE

Martedì: ore 9:00 – 10:00

Giovedì: ore 9:00 – 10:00



GINNASTICA CARDIO FITNESS

(per adulti)

Lunedì: ore 15:30 – 17:00

Venerdì ore 16:00 – 17:30



Pane “co ciuri”

In Sicilia il pane “co ciuri” è quello che si prepara nel mese di Maggio con i fiori di sambuco, in particolare nella zona del palermitano. Si prepara nel mese di maggio perché in questo periodo il sambuco raggiunge l’apice della fioritura. In Calabria l’ingrediente comune oltre al sambuco è il peperoncino, mentre in altre zone della Sicilia si aggiungono i semi di papavero.

In altri luoghi si preparano dei panini a forma di fiore vagamente somiglianti al fiore di sambuco.

Per preparare il pane di Maggio si possono utilizzare anche i fiori di sambuco essiccati, sempre utilizzati per preparare tisane e dolci.

La preparazione ancora oggi richiede un rituale che coinvolge tutta la famiglia.

Il giorno prima si va in cerca della pianta in zone lontane dai centri abitati, incontaminate, per raccogliere i fiori più bianche e più belli.

Raccolti i fiori questi vengono lavati e lasciati asciugare per tutta la notte. L’indomani mattina si prepara l’impasto per il pane.

Ripetere oggi questo rituale significa non soltanto preparare qualcosa di buono e di genuino da mangiare, ma ricordare e difendere le nostre radici e le nostre tradizioni. Significa ricordare quanta passione le nostre antenate mettevano nel preparare quei piatti per sfamare la propria famiglia, i piatti semplici ottenuti con i prodotti della natura che avevano a disposizione e con tanta fantasia.

Dora



La Biblioteca Parrocchiale “San Bernardino da Siena”, ha lo scopo di consentire, a quanti lo vogliano, la consultazione e il prestito di testi dei più svariati generi. La ricerca dei libri può essere effettuata per autore, per titolo, per genere, anche dal proprio computer collegandosi al sito della Parrocchia. Al momento i testi catalogati sono circa 4800.



Per accedere: www.parrocchiasanbernardinoroma.it

CONTINUA IN PARROCCHIA
LA RACCOLTA DEI TAPPI IN PLASTICA



IN PARROCCHIA



SANTE MESSE

Festive

ore 8:00 - 10:00 - 18:00

Sabato e Prefestive

ore 18:00

Feriali: lun-ven ore 9:00-18:30

CARITAS E CENTRO ASCOLTO

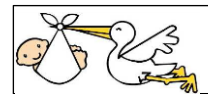
MARTEDI' 16:00 – 17:30

VENERDI' 16:00 - 17:30



CATECHESI PARROCCHIALE

PREPARAZIONE AL BATTESIMO



PREPARAZIONE ALLE COMUNIONE

PREPARAZIONE ALLA CRESIMA

- RAGAZZI
- ADULTI
- LAVORATORI



PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Invitiamo a visitare il Sito della nostra parrocchia:

www.parrocchiasanbernardinoroma.it

e-mail: parrocchia@parrocchiasanbernardinoroma.it